

Milano - Vittima di un sequestro o di una vendetta mafiosa?

Cadavere di un uomo in un baule abbandonato su un'auto in sosta

La macabra scoperta fatta dalla Volante in pattugliamento nella zona della Fiera - Il minuscolo avvolgimento del corpo in molti involucri - Messo nella «bara» ancora vivo? - Difficile la identificazione

MILANO — Il corpo di un uomo, vittima di una spietata esecuzione con caratteristiche mafiose, è stato ritrovato ieri mattina all'alba rinchiuso in un baule, nel quale era infilata una cassa di cemento, all'interno di un'auto abbandonata lungo un viale alberato nella zona della Fiera campionaria.

Il cadavere in avanzato stato di decomposizione, era stato avvolto in una coperta, infilato in un sacco a pelo, di nuovo avvolto in sacchi di plastica e quindi legato con del filo di ferro. I criminali esecutori avevano quindi stipato il tutto in un baule lungo 130 cm e largo 50 che era stato rinforzato con lastre di cemento spesse cinque centimetri, chiuso a chiave e ancora sigillato, con del nastro adesivo. Questa impenetrabile

le e così minuscolamente confezionata bara era stata sistemata sui sedili posteriori di una «Simca» verde metallizzata, parcheggiata accanto ad altre vetture sul largo marciapiede di via Marcantonio Colonna a una cinquantina di metri dal grande portone d'ingresso dell'autorimesse di una società di autotrasporti l'«Autostadiale».

trovato ieri mattina il ha neri. E' escluso che possa essere anche il corpo di Mario Ceschina, sessantatreenne, l'altro rapito milanese, sequestrato il 26 ottobre del '76 della cui sorte non si sa più nulla nonostante siano stati pagati più di quattro miliardi di lire.

L'ipotesi che potesse trattarsi del corpo di un sequestrato è stata presa in considerazione pensando al ritrovamento del corpo di Vittorio Di Capua ripescato nel lago d'Isèo l'8 ottobre del '77. Di Capua, rapito il 6 marzo dello scorso anno, era stato avvolto in alcune coperte, legato con del filo di ferro e gettato nel lago appeso ad un blocco di cemento.

Dopo la rottura delle trattative

Stato di agitazione per i marittimi dei rimorchiatori

Probabile dopodomani uno sciopero di 24 ore, con esclusione degli addetti al servizio di rimorchio dei traghetti in partenza per le isole - Negoziati in corso per i lavoratori imbarcati su navi passeggeri di linea

DALLA REDAZIONE

GENOVA — Mentre a bordo delle navi dell'armamento pubblico e privato proseguono le assemblee della Federazione marinara unitaria per discutere l'ipotesi di sciopero di 24 ore, i marittimi imbarcati sulle navi da carico (Finnmare, Confindaria, Snam-Sidermar), nella sede della Confindaria, a Roma, sono stati interrotte le trattative per il contratto dei marittimi dei rimorchiatori. La Federazione marinara ha, di conseguenza, proclamato lo stato di agitazione delle categorie con l'immediata sospensione delle prestazioni straordinarie; inoltre il sindacato unitario ha indetto uno sciopero di 24 ore — che presumibilmente si svolgerà dopodomani, mercoledì — da cui, peraltro, saranno esclusi i marittimi addetti al servizio di rimorchio dei traghetti in partenza per le isole.

Si continua a trattare, invece, per i marittimi imbarcati sulle navi da passeggeri di linea e del settore crocieristico e, nello stesso tempo, si avviano i primi confronti sulle piattaforme contrattuali delle società di navigazione di proprietà privata e pubblica e degli uffici di ruolo.

Per quanto riguarda gli amministrativi delle private un primo incontro si è svolto l'altro ieri presso la Confindaria, a Roma. La piattaforma contrattuale è stata illustrata, a nome della segreteria della Federazione marinara CGIL-CISL-UIL, da Mario Ferrara. I punti di ordine su cui dovrà incentrarsi il negoziato riguardano la ristrutturazione del salario, una diversa normativa dell'inguardato professionale prevista dalla creazione di un nuovo livello retributivo nella seconda categoria, la limitazione del ricorso allo straordinario, «con l'abbassamento del tetto» e il contestuale riproporzionamento del valore della quota di ore da trasferire in paga base.

E' stato inoltre precisato che mentre l'immediata salariale dovrà trovare una sua «giusta normativa attraverso la revisione dell'attuale paragrafo», il nuovo contratto degli amministrativi dovrà essere adeguato alla generalità dei contratti delle altre categorie «in materia di orario di lavoro, diritto allo studio, mense aziendali, ferie e mansionamento».

Giuseppe Tacconi

Ai mondiali di scacchi

Korchnoi, in vantaggio, accetta l'ottava «patta»

Il prossimo incontro si svolgerà domani

BAGUIO CITY — La nona partita del campionato mondiale di scacchi tra Anatoli Karpov e lo sfidante Viktor Korchnoi si è conclusa con un nulla di fatto: tramite l'arbitro tedesco federale Lotmar Schmid, Karpov ha offerto a Korchnoi di considerare «patta» (un patto) la partita aggiornata sabato sera alla quarantesima mossa e Korchnoi ha accettato.

Una giuria composta da sette esperti e presieduta dal professor Lim Kok Ann di Singapore ha deciso dopo una riunione durata sei ore di respingere il ricorso presentato da Viktor Korchnoi per far espellere dalla sala in cui si svolge il campionato mondiale di scacchi il dottor Vladimir Zouchar, membro della delegazione del campione sovietico Anatoli Karpov, accusato dallo sfidante di volerlo ipnotizzare.

La giuria ha tuttavia raccomandato al medico sovietico di non sedersi nella sala più vicino della settima fila di spettatori. Zouchar si era seduto fino alla quinta partita in prima fila, poi, dopo le proteste di Korchnoi era retrocesso in seconda fila, poi in quinta e settima.

Portato all'obitorio ed esaminato dagli agenti della scientifica, che hanno dovuto munirsi di maschere antigas, il corpo, al quale è stata data una età tra i 25 e i 40 anni, alito non presentava segni di ferite. Anzi il rigonfiamento del collo è stato interpretato dalla polizia come il possibile segno che la vittima sia stata indotta in quella cassa ancora viva, probabilmente sotto l'effetto di qualche tranquillante (con il particolare agghiacciante che l'uomo possa essersi risvegliato quando il baule era già stato chiuso e deposto nell'auto).

Il riconoscimento sarà forse impossibile: la pelle quasi completamente decomposta non permette di rilevare le impronte, il viso è irriconoscibile e adosso alla vittima non sono stati trovati oggetti personali di alcun tipo. Unica, misera traccia, gli abiti, un paio di slip color rosso scuro, pantaloni di velluto verde a coste larghe, una camicia chiara senza etichetta.

In un primo momento si era pensato al corpo di David Beissah, il cittadino messicano di origine israeliana rapito la sera dell'8 marzo scorso, del quale non si sa più nulla dopo i primi contatti e che si sospetta sia in mano alle Brigate rosse. Ma gli inquirenti hanno escluso questa possibilità: Beissah ha, infatti, 65 anni ed ha i capelli bianchi mentre il cadavere

Nuova ondata di violenza nelle province di Palermo e Agrigento

Agguati con quattro morti: notte di sangue in Sicilia

E' successo tutto in due ore - Come sono avvenute le tragiche esecuzioni - Consumata tecnica mafiosa - Sempre più allarmante la situazione dell'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE

PALERMO — Notte di sangue in Sicilia (tra sabato e domenica) quattro uomini sono morti ammazzati in altrettanti efferati agguati. Due le province coinvolte nella tragica esecuzione: Palermo e Agrigento che così fanno registrare una nuova e preoccupante impennata nella ininterminabile catena di violenza.

E' successo tutto in appena due ore, tra le 22 e la mezzanotte di sabato e a distanza di 24 ore per tutti e quattro gli episodi le indagini segnano il passo.

Una vera e propria esecuzione, sotto il segno della più consumata tecnica mafiosa, l'assassinio di Francesco Martorana, 44 anni, luminato con più scure di lupara a due passi dall'abitazione di villeggiatura alla periferia di Alfofione, comune a 20 chilometri da Palermo, uno dei centri più caldi della faida tra le cosche che ha fatto, solo nei primi sette mesi di quest'anno, sei vittime.

Francesco Martorana, muratore, soprannominato «Mastro Cicco», incombuto, aveva da poco ultimato di recare insieme alla famiglia nel giardino della villetta in contrada Pizzinoli, divenuta nel giro di pochi anni una affollata località di residenza estiva. Si è sentito chiamare al di là del cancello d'ingresso: «Mastro Cicco, venite fuori un momento», ha detto una voce anonima dall'oscurità della strada. L'uomo non attendeva visite, ma è ugualmente andato a vedere senza sospettare nulla. Appena vicino alla cancellata ha avuto il tempo di sporgere il caputo. E' stato un attimo e la lupara ha sputato una pioggia di pallottole: Francesco

OSTUNI (Brindisi) — E' stato scarcerato ieri mattina il giornalista pubblicista Francesco Fricker, di 33 anni, di Milano, arrestato l'altro ieri dalla polizia mentre prendeva il sole nudo in un'insenatura della costa ostunese tra il villaggio residenziale di Rosa Marina ed il camping «Il Pione». Il pretore di Ostuni, dottor Parisi, gli ha concesso infatti la libertà provvisoria dopo averlo interrogato nel carcere mandamentale alla presenza del difensore di fiducia, avv. Guagliani.

All'inizio dell'interrogatorio, il magistrato ha contestato al giornalista, che ritornava con una comitiva di amici da un viaggio in Grecia, l'accusa di aver commesso atti osceni in luogo pubblico. Fricker si è difeso affermando che molti altri bagnanti prendevano il sole nudi insieme a lui e quindi di non aver ritenuto di commettere nulla di illecito.

Entrambe le esecuzioni sono finite senza novette. Si è fatta avanti l'ipotesi che la cruenta fine dei due uomini possa essere in qualche maniera collegata ad uno stretto filo ma è rimasta solo un'ipotesi, anche se credibile.

Altre due spietate delitti di Agrigento e di Sambuca di Sicilia, comuni terremotati della valle del Belice, sempre in provincia di Agrigento. Vittime due esserenti: il bottegaio Alfonso Costanza, 34 anni, sposato e padre di due bambini e il tabaccaio Nicolò Di Giovanni, 45 anni. Il primo è stato ucciso con sette colpi di pistola all'interno del negozio di alimentari di via Tontolo, di fronte allo stadio di Agrigento. A sparargli è

Gianni Piva

I componenti devono essere strettamente di serie*

- batterie, equipaggiamenti elettrici e candele Magneti Marelli
- ruote in lega leggera Cromodora
- Olio Fiat VS Corse
- proiettori e fanali Siem
- prodotti vernicianti e isolanti IVI
- apparati frenanti Aitecna
- carburatori Weber
- sono i Componenti
- strettamente di serie —
- che equipaggiano le A112-Abarth 70 HP.

* Estratto dal Regolamento del Campionato Abarth A112-1978

